





# GLI STATALI SCIOPEROANO

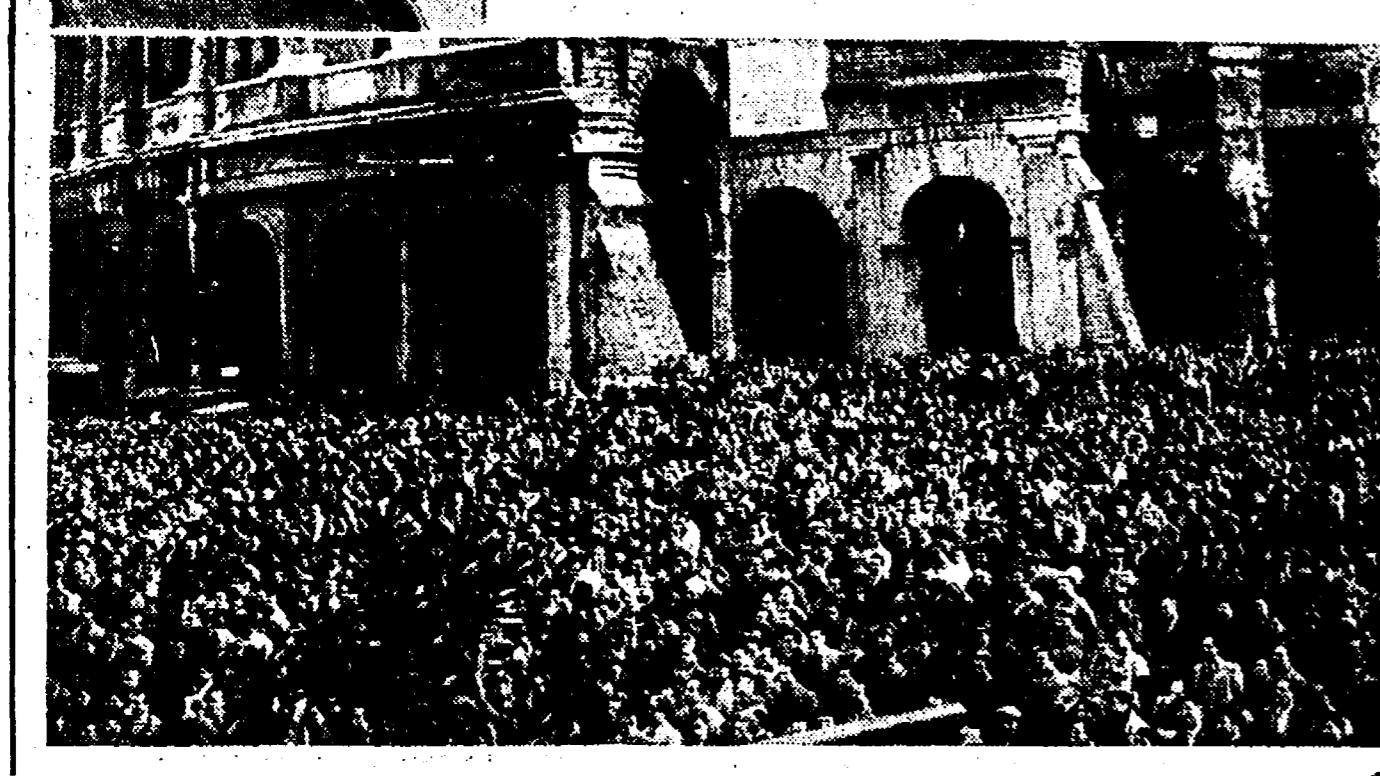
## LE RIVENDICAZIONI



Le rivendicazioni per le quali tutte le categorie di pubblici dipendenti scendono oggi in sciopero sono state presentate dalla C.G.I.L. al governo il 23 marzo scorso. Esse sono:

1) Attuazione di un provvedimento di urgenza per assicurare un aumento immediato di retribuzione nella misura minima di 5.000 lire mensili, da graduare in rapporto ai rispettivi compiti e responsabilità, eliminando almeno le più stridenti sperequazioni introdotte nel 1949, in modo da ripristinare il principio fondamentale che a parità di grado deve corrispondere uguale retribuzione, senza distinzioni di gruppi;

2) Ripristino del funzionamento della scala mobile, modificandone il congegno in modo che esso risulti meglio rispondente alla valutazione del costo della vita, ed estensione di essa ai pensionati.



ATTRAVERSO GLI SPORTELLI DEGLI UFFICI E NELLE CASE DEI PUBBLICI DIPENDENTI

## Interviste lampo sui motivi della lotta

Quello che dicono un funzionario, un ferroviere, un pensionato, un operaio del Comune di Roma e una maestra — «Così non si va avanti»

Alla vigilia dello sciopero nazionale degli statali, abbiamo voluto conoscere alcuni dipendenti pubblici di Roma per sentire dalla loro voce le ragioni che hanno determinato questa grande agitazione e per conoscere il loro atteggiamento di fronte alle minacce di rappresaglie avanzate dal governo.

Nella sua abitazione, presso Piazza dell'Orologio, abbiamo avvicinato l'impiegato statale Mario Ceresi, della Direzione Generale delle FF.SS., un funzionario di grado VIII, con trent'anni di servizio, il quale, replicando alle intimidazioni del governo, ci ha detto: «Questa volta tutti quanti, dagli uscieri fino al personale di grado più alto, si asterranno dal lavoro. Lo sciopero dei funzionari di sabato scorso ha suscitato una forte impressione: i milioni di Patrioti hanno scioperato tutti i dirigenti delle FF.SS. Lei dovrebbe partire con gli altri della Direzione Generale: dicono tutti: Non ne possiamo più!».

Alla stazione di Trastevere abbiamo parlato con il manovratore Ugo Carassai, il quale aveva finito allora il servizio ed attendeva il treno di Fiumicino per tornarsene a casa. «Non c'è altro da fare, se non uno sciopero co-

me quello che hanno attuato i nostri vecchi, nel '21, fino a che si piegherà il governo. Sono 2 o 3 anni che mi devo sposare e non trovo i soldi. Quando prendo lo stipendio, delle 31 mila lire me ne restano appena 10, pagati tutti i debiti. La vita è cara. Così non si può andare avanti».

**I vecchi lavoratori**  
Il manovratore Giuseppe Catalano, pure delle FF.SS., intervenuto spontaneamente nel colloquio ha aggiunto: «Ha sentito cosa ha detto De Gasperi? Che sono «assurde» le nostre richieste! Si può giungere a questo punto?».

Il fatto! Noi rivendichiamo un minimo vitale di pensione, tanto da poter bastare almeno alla nostra. Abbiamo lavorato tutta la vita, costruito case, ponti, ferrovie, ecc. e ora ci ritroviamo con una miseria senza nome, a fare la fame! I soldi ci sarebbero, ma questo governo clericale li butta nel rialmo, per la guerra, per altri sterminii. Noi chiediamo una pensione da vivere. — E poi, vediamo, questa miseria pensione, me la volevano anche negare: ho dovuto ricorrere al Comitato Esecutivo, per averla, e che pratiche! Ma con una pensione così irrisoria, come dicevo, mi hanno abbattuto una imposta di famiglia di 840 lire. Sono andato a prote-

pure un imponibile di 100 mila lire, e intanto i Brusadelli evadono il fisco tre miliardi!».

Ci stiamo quindi recati in casa di Bianca Malaspina, una maestra elementare, che 13 anni di servizio, tre persone in famiglia, e uno stipendio di 44 mila lire. Essa ci ha prontamente fatto sapere un punto sulle gravi ristrettezze in cui vivono gli insegnanti, dicendo: «Noi donne, poi maestre che andiamo a fare la spesa vediamo che la vita — Pella dice che non è vero — è di molto aumentata, specie in questi ultimi mesi. Gli stipendi sono irrisori, aggiornandosi in media sulla 24 mila lire. Questa è la situazione di miseria di 150 mila maestri di ruolo. Non parliamo poi del calvario degli 80 mila colleghi non di ruolo, tutti disoccupati. E' davvero incredibile l'indifferenza del governo nei riguardi delle nostre vite. Il nostro governo pensa alla guerra! Più scuole — diciamo noi nelle assemblee — e meno canoni. Ecco perché anche noi scioperiamo».

Aurelio Sezzi, un comunale, abitante in vicolo S. Giuliano 14, da noi intervistato nella sua abitazione, ci ha illustrato il terribile stato di disagio della categoria, con queste parole: «Situazione, la nostra, impossibile, insostenibile; guardi la mia, in particolare: da questo mese vengo a percepire solo 11 mila lire di stipendio: una parte l'h' impegnata per l'acquisto di prodotti (biancheria, scarpe), un'altra col prestiti ed una terza parte mi è trattenuta da una cooperativa di generi alimentari. Siamo in sette persone, ed io solo lavoro. Abitiamo in questo pianerottolo, senza cucina, senz'acqua, senza comodità. Come si fa? Sono tre o quattro mesi che i canoni non vengono. Quando arriviamo al 13 del mese non abbiamo un soldo. Noi siamo operai specializzati però Rebecchini, questo sindacato papalino, che paga come inserzionisti: ci sono tanti che prendono appena 24 mila lire».

## IL NO DEL GOVERNO

Per cinque volte il governo ha respinto le giuste e moderate richieste dei dipendenti dello Stato.

Una prima volta il 29 marzo: il Consiglio dei Ministri proclama il «blocco delle spese», dimenticando però di comprendere nel blocco le spese militari;

Una seconda volta il 22 aprile: il Consiglio dei Ministri dichiara che tutte le risorse sono già assorbite, tuttavia continua a gettar miliardi per gli armamenti;

Una terza volta il 23 aprile: Un Consiglio dei Ministri straordinario, appositamente convocato, afferma che ogni aumento agli statali provocerebbe l'inflazione (le spese di guerra, secondo il governo, non provocano l'inflazione);

Una quarta volta il 28 aprile: De Gasperi sostiene che ogni aumento agli statali farebbe crescere i prezzi; si è visto invece che i prezzi sono aumentati — e come — a causa della politica bellicistica;

Una quinta volta il 4 maggio: il Consiglio dei Ministri respinge di nuovo le richieste e ha la faccia tonda di dichiarare «inammissibile» lo sciopero.

**Però il governo trova i soldi per la guerra americana e spende 250 miliardi di lire in armamenti!**

Il pensionato della Previdenza Sociale Alessandro Mazzoni, di 57 anni, imbianchino e invalido del lavoro, da noi intervistato nella sua abitazione, ci ha così illustrato le drammatiche condizioni di vita dei pensionati, affiancati alla lotteria degli statali: «Vede, io prendo 7 mila lire ogni due mesi. Non basta che paghi 3700 lire di affitti, i soldi per pagare. Ci abbiano

una delle donne che sono allo sportello, all'ufficio postale di S. Paolo, ci ha dichiarato: «Io vengo dalla stirpe a della Succursale: è dal 1917 che sono qui, eppure soltanto nel 1945 sono passata in pianta. Ho sette figli (dei quali tre a carico, più il marito disoccupato) e prendo 35 mila lire. Mi dica lei che cosa ci deve fare una povera madre con 35 mila lire. Non si riesce più a campare. Noi andiamo a fare la spesa e troviamo tutto aumentato. Ieri, è aumentato il burro. Noi per questo facciamo lo sciopero».

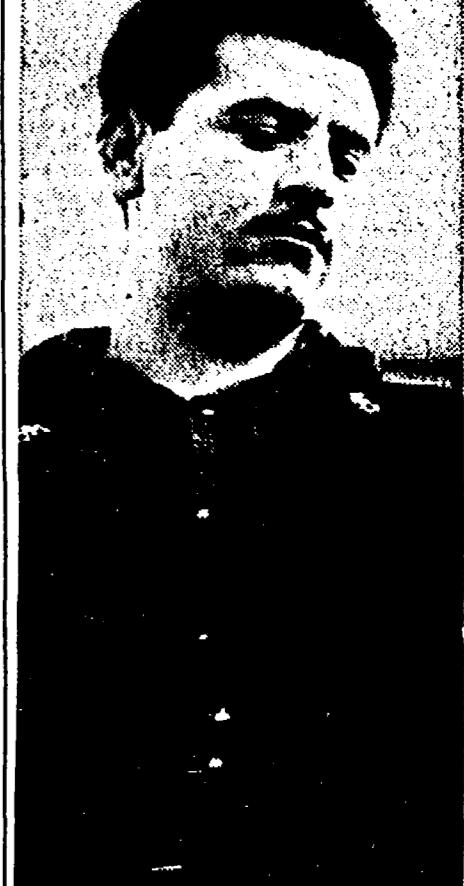
Una ragazza, allo sportello dei «telegrammi», ci ha detto: «Con lo stipendio non si può più far niente. Se lei lo va a domandare alle prime tre persone che incontrerà per strada, le diranno lo stesso».

Quando prendiamo lo sportello, ci sono i creditori allo sportello. Che ci resta? E noi lavoriamo sempre. Lavoriamo anche i giorni festivi, le domeniche, a Ferragosto: abbiamo dovuto lavorare anche il 1. Maggio. E questi signori, pensano a fabbricare i cannoni».

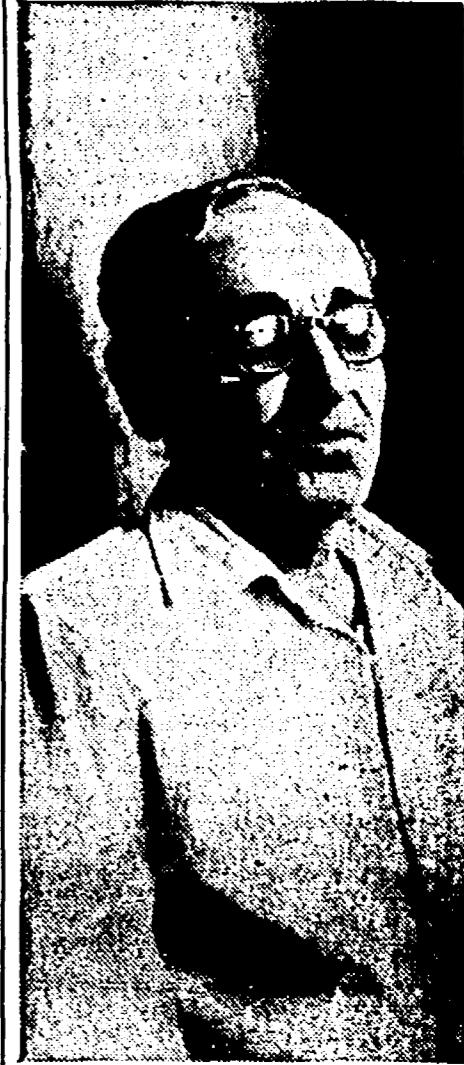
**RICCARDO MARIANI**



Mario Ceresi, funzionario di grado VIII



Ugo Carassai, manovratore delle FF.SS.



Alessandro Mazzoni, pensionato della Previdenza



Bianca Malaspina, maestra elementare



Aurelio Sezzi, dipendente comunale

## Vita serena e domani sicuro per i dipendenti pubblici in U.R.S.S.

Come viene concordato annualmente il rapporto di lavoro - Assistenza medica e istruzione totalmente gratuite - Elevamento del tenore di vita

Mentre in tutta Italia le categorie dei pubblici dipendenti sono costrette a sciogliersi per la vita, sempre più gravemente compromessa dalla politica fallimentare dell'attuale governo, crediamo sia di estremo interesse un confronto con la ben diversa situazione degli impiegati statali — come di tutti gli altri lavoratori — nell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

E' innanzitutto da rilevare, in risposta ai ripetuti appelli, governi e sindacati, alla fedeltà verso lo stato democratico — come l'aspetto più grave dell'atteggiamento del governo verso i dipendenti statali consiste proprio nel suo aperto disprezzo dei più elementari principi di democrazia, nel tentativo evidente di imporre ai lavoratori, con l'intimidazione e la minaccia di sanzioni disciplinari, una situazione di servitù e di scaltitudine e di oppressioni.

Durante la nostra permanenza di oltre un mese nel Paese del Socialismo, ciò che ci ha più colpito e che, a nostro avviso, sottolinea il carattere profondamente democratico del sistema socialista, è la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori, compresi gli impiegati statali, alla impostazione e alla realizzazione di tutti gli obiettivi, sia riguardi anche indirettamente le loro condizioni materiali, professionali, culturali, sociali di vita.

E' inconfondibile, nell'Unione Sovietica, un atteggiamento come quello preso dal governo De Gasperi verso gli statali! Di più, è inammissibile, nel Paese del Socialismo, una qualsiasi deliberazione governativa che riguardi i sindacati, in contrasto con essi, e che non sia la concreta risultante di una ampia ed approfondita elaborazione da parte delle categorie lavoratrici!

Come avviene per ogni altra categoria, gli impiegati sovietici concordano ogni anno con l'Amministrazione i termini generali particolari del rapporto di lavoro, minuziosamente regoluzionato, per i fondi per la costruzione di case, miglioramenti delle istituzioni sociali, come club, palazzi di cultura, palestre sportive, case di riposo e di cura, polyclinici, asili nido, giardini d'infanzia, biblioteche, iniziative culturali e di formazione professionale etc. Tutti gli impiegati partecipano inoltre attivamente alla soluzione dei problemi, mentre le autorità statali, dall'ufficio alla distribuzione del personale, la competenza, l'ordinamento dei servizi ed il loro sviluppo.

**Discussione aperta**

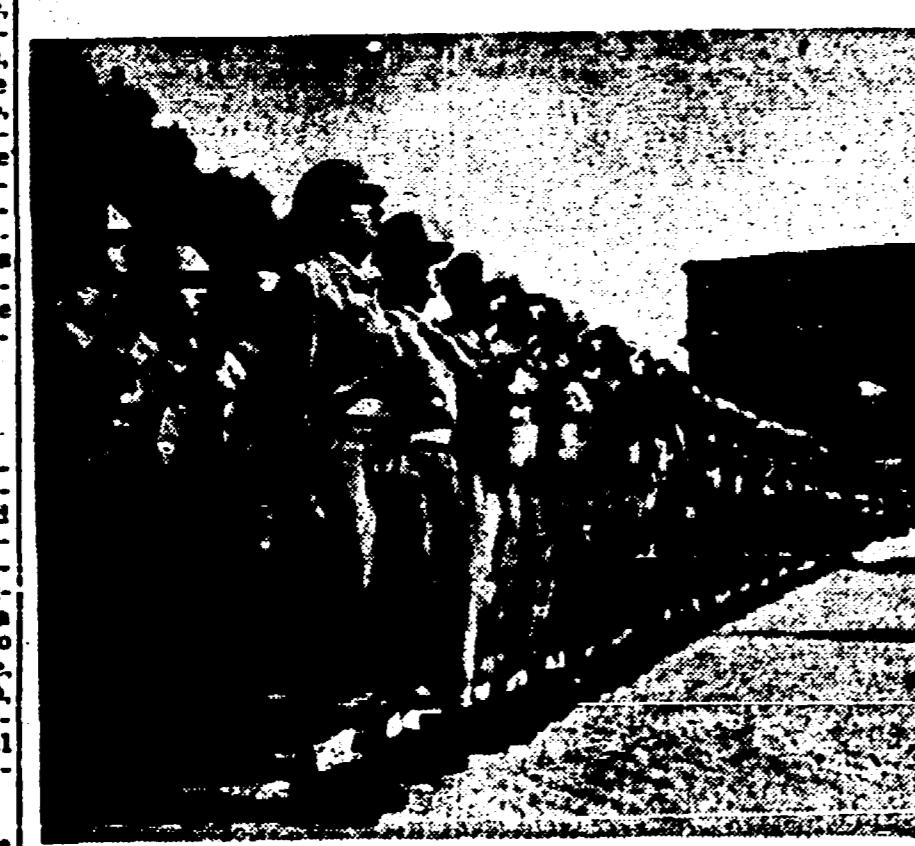
Ma non è da credere che ciò avvenga attraverso un semplice colloquio tra i dirigenti sindacali ed i responsabili dell'Amministrazione. Così come si può poter costituire in ogni fabbrica ed istituzione anche nei Ministeri la vita democratica si realizza attraverso una discussione larga e capillare, per ogni reparto, ufficio e località, a cui partecipano tutti, senza eccezione, i lavoratori interessati, del funzionario più elevato all'impiegato di grado più modesto.

E' da tener presente che, in base al principio socialista del costante

## LE RETRIBUZIONI DEGLI STATALI E LE SPESE PER IL RIARMO IN UNO SCHIACCIANTE RAFFRONTO

## Un fucile costa quanto lo stipendio di un impiegato

Al disotto del minimo vitale - Un usciere percepisce ventisettimila lire il mese!



Una divisione di fanteria consuma in spese di 50 miliardi

Le attuali retribuzioni degli statali in Italia sono tali da rendere assolutamente impossibile ad essi e alle loro famiglie di condurre una vita tollerabile.

Il costo minimo della vita, per una famiglia di quattro persone, è stato stabilito nel 1949, da una commissione governativa della quale facevano parte sia i sindacati sia la Confindustria, in lire 51.542 mensili. Anche non tenendo conto dei frequenti aumenti di prezzo verificatisi da allora ad oggi, e anche accettando per buona questa cifra, risulta che l'enorme maggioranza degli statali — a partire dal grado IX in giù — è al disotto di questo minimo indispensabile.

Un grado IX di gruppo C consente guadagno infatti 48.249 lire al mese.

Appena si scende ai gradi inferiori, quelli che comprendono la gran massa dei pubblici dipendenti, le retribuzioni diventano addirittura inferiori. Un grado XIII consente guadagno 37.251 lire, edesse appena



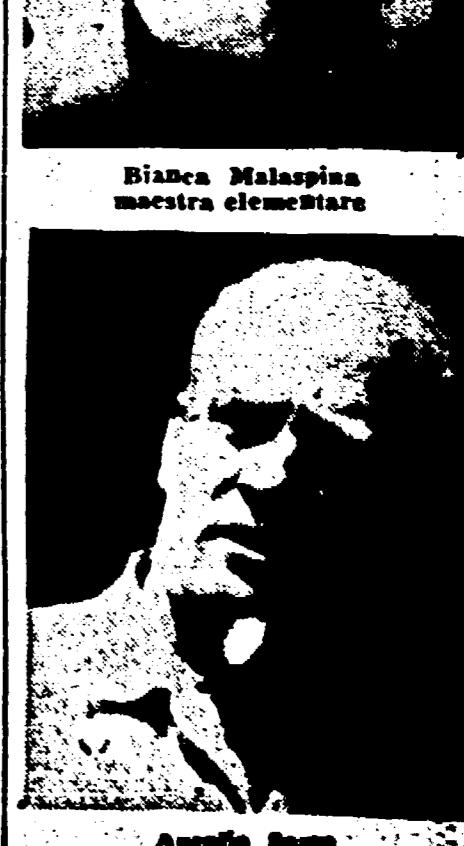
Il costo di un solo carro armato sovietico, ad 80 milioni

2.445 lire. Un ucciere e un inserviente coniugato guadagnano rispettivamente 36.025 lire e 35.093 lire; celfibi, 27.219 lire e 26.287 lire. Somme di questo genere costituiscono una vera vergogna per il governo.

Eppure il governo dice di non poter concedere nessun aumento e arriva al punto di minacciare gli statali perché questi si agitano e scioperano.

Un semplice confronto con quel che costano gli armamenti, nei quali il governo democratico si è impegnato, basterà a rendere ancora più significative le cifre su espese.

Una sola divisione di fanteria costa 50 miliardi, una divisione corazzata 130 miliardi. 10 giornate di fuoco di una divisione costano 5 miliardi. Un solo aereo da bombardamento costa 2 miliardi e mezzo. Un carro armato 80 milioni, un cannone 40 mila lire. Un solo fucile 40 mila lire. Un solo fucile costa al governo quanto lo stipendio di un mese per uno statale di grado elevato.



Aurelio Sezzi, dipendente comunale





## COMIZI VOLANTI

Si sono arrabbiati i furenti perché abbiamo scritto a tutte lettere che dal 18 aprile ad oggi, in Italia, sono aumentati disoccupazione, tasse, spese militari, fallimenti e protesti cambriali, i democristiani del Popolo hanno sempre confutato. Essi non ammettono (neanche non lo possono) una sola delle cifre di noi fornite. Ma tentano di affermare che, se le cose stanno così, questo non significa niente. In particolare:

a) dicono che in questi tre anni sono stati assorbiti tre «leva di lavoro» per complessive 450 mila unità. Il che è falso, perché l'occupazione è sempre aumentata: dal '48 al '49, dal '49 al '50, dal '50 al '51, ciò che tra l'altro dimostra quanto siano inesatte le cifre ufficiali dei sondaggi, che dovrebbero essere molto più alte;

b) l'aumento dei fallimenti e dei protesti cambriali è presentato come «una fase che torna a vantaggio soprattutto del lavoro»; in quanto sarebbe dovuto alla «riflessione e al rinnovamento» seguiti «all'euforia della tendenzialmente inflazionistica politica delle applicazioni dei conflitti coreani»;

c) i lavoratori dobbano essere soddisfatti se le loro cambiali vanno in protesto e se le aziende dove lavorano falliscono, è cosa che la D.C. può raccontare a chi vuole ma non agli elettori. Quant'è all'euforia fittizia» per il conflitto coreano, prendiamo atto che simili naufraganti sentimenti dilagano nel cuore dei cattolici democristiani come fu di quelli dei monopolisti;

d) l'aumentata pressione tributaria — dice il Popolo — «rientra nel quadro delle attuazioni ricostruttive del nostro governo». Buono a sapersi per i commercianti, per gli artigiani, i piccoli contadini coltivatori di retti, i professionisti e quanti altri stanno soffocando sotto il fisco. Se dopo il 18 aprile hanno fatto tanto, che faranno se dovranno vincere ancora?

E se ne vanta

Scelba ha detto a Milano: «È stata proprio la vittoria del 18 aprile, dovuta in gran parte alla Democrazia Cristiana, a far sì che oggi anche gli appartenenti al M.S.I. possano parlare». Come, come? E se ne vanta? Ci è perfettamente noto che la D.C. sta facendo di tutto per incoraggiare i neo-fascisti a ripetere le loro (vedi gli apparenti tentati a Rovigo) e realizzati ad Adria e altri luoghi. Ma l'onestà, la propria, la purezza è andata raccomandando per mesi e mesi di essere fermamente intenzionata a scollegare il M.S.I. Allora?

Già che siamo in discorso, on Scelba, ci permettiamo ricordarle che ella ha ancora tre soli giorni per rispondere — a termine di regolamento del Senato, e in seguito all'interrogazione rivolte da Terracini — alle carenze democristiane in pubblico contro i sindaci democristiani. Si decide?

Il ricostruttore

«Nessuno ci toglierà il merito — ha proclamato Pacciardi — di aver ricostruito le forze armate della Repubblica». Ma di quale Repubblica? Proprio nel giorno in cui Pacciardi ha parlato è stata pubblicata sul giornale una lettera di Eisenhower, in cui «la fia da padrone nei confronti del nostro esercito» si rivolge a lui: «Non ti permetto di dire il tuo nome alla nomina di questo o quel generale a questo o quell'incarico. Pacciardi ha «ricostruito» per Truman?

Miracoli e elezioni

Nel comune ammollo di Pomponesco, retto da un'illuminata amministrazione democristiana, al tempo delle precedenti elezioni, andò a fuoco un crocifisso. L'azione Cattolica gridò ai sacerdoti dei loro voti. Poco dopo il 18 aprile, però, risultò che il crocifisso era andato a fuoco a causa di una candela dimenticata accanto ad esso da un chierichetto.

Ma i miracoli non si sono fermati qui. In occasione di una visita della «Madonna Pellegrina», la fontana del paese — inattiva da anni — prese a funzionare. Passata la festa, secco.

MASANIETTO

Elezioni generali in Francia nelle prime settimane di giugno

La legge elettorale anticomunista votata all'Assemblea - Duclos dimostra che il complotto contro il P.C. farà il gioco dell'aspirante dittatore De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 7. — Un importante discorso ha pronunciato oggi il compagno Duclos alla tribuna dell'Assemblea Nazionale, durante il dibattito sull'ennesimo voto di fiducia chiesto da Queuille per far votare i suoi progetti di riforma elettorale e di anticipo delle elezioni.

La nuova legge elettorale, come ha dimostrato il dittatore De Gaulle, è stata approvata a sorpresa dai suoi alleati di oggi. Si chiarisce, dunque, che questi mezzi non gli basterebbero per instaurare il fascismo in Francia. Non si tollerano più i partiti della coalizione governativa, sono stati generosi con i rispettate dittature, questi non è molto riconoscibile nei loro confronti; nel suo ultimo discorso egli ha apertamente annunciato un suo colpo di forza. Ed è chiaro che le decisioni non sono altro che il mezzo per realizzarlo. Vi sono prece- duti molto gravi di questo genere.

Le quali De Gaulle ha ispirato per il suo progetto di riforma elettorale. La coalizione Capitale-Lavoro è letteralmente copia di Franco, Puccini e Mussolini. Anche Hitler venne portato «leggermente» al potere con l'aiuto dei partiti anticomunisti, che tollerarono i suoi colpi di forza, pugili contro il partito comunista, il che non ha impedito al dittatore nazista di linearisi ad un'uno di tutti i suoi avver-

## ULTIME NOTIZIE

### GLI ORRORI DELL'AGGRESSIONE IN COREA

## Prigionieri cinesi usati come cavie

Criminali esperimenti batteriologici sulla «nave della peste bubbonica». - Le rivelazioni di Newsweek

PECHINO, 7. — Il corrispondente dal fronte coreano dell'agenzia Nuova Cina ha diramato la gravissima notizia che l'esercito americano ha eseguito a Corea. Nell'settore della costa orientale, i soldati americani e i volontari del popolo cinese hanno contrattaccato vigorosamente l'invasore, respingendo alcune punzicate offensive. Altri violenti scontri si sono avuti nel settore occidentale del fronte, dove — informa l'ultimo bollettino del Comando Supremo — le unità dell'Esercito popolare hanno respinto i contrari, che erano in avanzata, respingendo anche l'avanzata delle truppe americane.

Il aumento dei fallimenti e dei protesti cambriali è presentato come «una fase che torna a vantaggio soprattutto del lavoro», in quanto sarebbe dovuto alla «riflessione e al rinnovamento» seguiti «all'euforia della tendenzialmente inflazionistica politica delle applicazioni dei conflitti coreani»;

b) i lavoratori dobbano essere soddisfatti se le loro cambiali vanno in protesto e se le aziende dove lavorano falliscono, è cosa che la D.C. può raccontare a chi vuole ma non agli elettori. Quant'è all'euforia fittizia» per il conflitto coreano, prendiamo atto che simili naufraganti sentimenti dilagano nel cuore dei cattolici democristiani come fu di quelli dei monopolisti;

c) l'aumentata pressione tributaria — dice il Popolo — «rientra nel quadro delle attuazioni ricostruttive del nostro governo». Buono a sapersi per i commercianti, per gli artigiani, i piccoli contadini coltivatori di retti, i professionisti e quanti altri stanno soffocando sotto il fisco. Se dopo il 18 aprile hanno fatto tanto, che faranno se dovranno vincere ancora?

E se ne vanta

Scelba ha detto a Milano: «È stata proprio la vittoria del 18 aprile, dovuta in gran parte alla Democrazia Cristiana, a far sì che oggi anche gli appartenenti al M.S.I. possano parlare».

Come, come? E se ne vanta? Ci è perfettamente noto che la D.C. sta facendo di tutto per incoraggiare i neo-fascisti a ripetere le loro (vedi gli apparenti tentati a Rovigo) e realizzati ad Adria e altri luoghi. Ma l'onestà, la propria, la purezza è andata raccomandando per mesi e mesi di essere fermamente intenzionata a scollegare il M.S.I. Allora?

Già che siamo in discorso, on Scelba, ci permettiamo ricordarle che ella ha ancora tre soli giorni per rispondere — a termine di regolamento del Senato, e in seguito all'interrogazione rivolte da Terracini — alle carenze democristiane in pubblico contro i sindaci democristiani. Si decide?

Il ricostruttore

«Nessuno ci toglierà il merito — ha proclamato Pacciardi — di aver ricostruito le forze armate della Repubblica». Ma di quale Repubblica?

Proprio nel giorno in cui Pacciardi ha parlato è stata pubblicata sul giornale una lettera di Eisenhower, in cui «la fia da padrone nei confronti del nostro esercito» si rivolge a lui: «Non ti permetto di dire il tuo nome alla nomina di questo o quel generale a questo o quell'incarico. Pacciardi ha «ricostruito» per Truman?

Miracoli e elezioni

Nel comune ammollo di Pomponesco, retto da un'illuminata amministrazione democristiana, al tempo delle precedenti elezioni, andò a fuoco un crocifisso. L'azione Cattolica gridò ai sacerdoti dei loro voti. Poco dopo il 18 aprile, però, risultò che il crocifisso era andato a fuoco a causa di un accendino.

Contro le atrocità delle truppe d'invasione ha elevato la sua protesta all'ONU anche la Federazione Internazionale delle donne democratiche. Si apprende ora che delle

PER IL 30. ANNIVERSARIO DEL PARTITO OPERAIO

## Le città e i villaggi della Romania celebrano le vittorie dei comunisti

BUCAREST, 7. — Il Governo romeno ha annunciato la riduzione della giornata lavorativa di otto ore per i lavoratori di categorie professionali, sottratti a uno faticoso o pericoloso.

Per esempio, la giornata lavorativa degli operatori telefonici e telegrafici e di diverse categorie di incisori verrà ridotta a sette ore, a sei quella di molti lavoratori dell'industria petrolifera, e a quella della triste vicenda di Parigi!

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?

Al liceo privato — George Sand — i protagonisti della vicenda formano un gruppo di ragazzi moralmente rovinati da letture malsane e film immorali, da esempi permessi a un'educazione del tutto mancata. Alain, la vittima, era un giovanotto malato di mitomania, che tutta la Francia seguiva con eccezionale interesse, quello i risultati che mostravano prenderà di nuovo il loro giovane padrone, compagno di scuola Alain Guyader.

Partenendo dalla triste vicenda, cui i giudici dovranno emettere un grave verdetto, si tenta di fare un processo a tutti i addetti ai lavori per riconoscere che il «processo alla giovinezza» o ad almeno una parte della giovinezza. Ma quanto è stata una simile interpretazione e quanto essa nasconde di speculazione?